



BEATI I MITI PERCHÉ EREDITERANNO LA TERRA (Mt 5,5)

In questo lavoro desidero scrivere come il mio spirito vede l'umanità dopo i castighi che la purificheranno.

Rileggiamo l'inizio del Capitolo 20 dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo che parla del Regno dei mille anni.

“Vidi poi un Angelo che scendeva dal Cielo con la chiave dell'Abisso e una gran catena in mano. Afferrò il dragone, il serpente antico - cioè il diavolo, satana - e lo incatenò per mille anni; lo gettò nell'Abisso, ve lo rinchiuse e ne sigillò la porta sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni. Dopo questi dovrà essere sciolto per un po' di tempo. Poi vidi alcuni troni e a quelli che vi si

sedettero fu dato il potere di giudicare. Vidi anche le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non ne avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni; gli altri morti invece non tornarono in vita fino al compimento dei mille anni. Questa è la prima risurrezione. Beati e santi coloro che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con lui per mille anni” (Ap 20,1-6).

“Poi vidi alcuni troni e a quelli che vi si sedettero fu dato il potere di giudicare” (Ap 20,4).

Nonostante che non si tratti della “fine del mondo” Giovanni parla di una specie di giudizio anticipato.

Questo è molto importante perché ciò che avverrà al momento del grande castigo sarà come un piccolo giudizio: tutti vedranno la propria anima e comprenderanno i peccati commessi. Chi si pentirà sarà già salvo, perché dopo una tale purificazione non vorrà certamente ricominciare a peccare; chi non si pentirà sarà già condannato per non aver corrisposto alla grazia più grande che gli potesse essere concessa: quella di vedere l'orrore della propria anima. Il peccato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato.

Quindi, sopravvivranno i giusti, cioè coloro che amano Dio e vogliono fare la Sua Volontà.

Nel numero dei giusti saranno compresi non solo quelli che hanno sempre servito Dio e che gli sono rimasti fedeli durante i castighi, ma anche coloro che, durante la tribolazione, si pentiranno dei propri peccati e si convertiranno.

Che ne sarà di coloro che non si convertiranno? Saranno sterminati tutti o Dio lascerà sopravvivere il seme ribelle?

Se rimarranno in vita dei Caini, essi saranno maledetti da Dio (in quanto già giudicati, come si è detto sopra) e andranno raminghi lontano dalla società umana, divenuta universalmente cristiana, ma non potranno essere soppressi, come ci insegna la Genesi.

L'Apocalisse, poi, ci parla (Ap 20,7-15) dell'ultimo combattimento che seguirà i mille anni di pace, alla fine dei quali Satana verrà liberato dall'abisso, e nota che il numero degli empì sarà come la sabbia del mare. Essi saranno radunati da Satana da tutti i punti della terra nei quali si troveranno dispersi e marceranno contro l'accampamento dei santi (cioè la Chiesa).

Ma i Giusti, che, durante i mille anni di pace, saranno cresciuti in santità, tanto da essere pronti per essere accolti nel Paradiso, non temeranno alcun male e la loro preghiera innamorata farà scendere dal Cielo un fuoco divoratore che sterminerà definitivamente gli empì e li getterà per sempre nell'inferno.

Un punto fermo è questo: la **CHIESA** dovrà costituirsi come **ACCAMPAMENTO FORTE E BEN DIFESO**, forte per la santità che dovrà crescere a dismisura e ben difeso dalla fede in Dio che renderà la Chiesa invulnerabile.

Ogni membro della Chiesa dovrà essere puro e integro.

Gli uomini, dopo la loro purificazione, non dovranno più commettere colpe gravi.

Non ci sarà più posto nella società umana per la zizzania.

Gli uomini saranno ancora liberi di scegliere fra il bene e il male, ma l'osservanza della legge di Dio, legge di Amore e di Santità, esigerà che nell'assemblea dei giusti non ci sia più posto per gli empì.

L'Apocalisse annuncia: *“Beati e Santi coloro che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo e regneranno con Lui per mille anni”* (Ap 20,6).

Allo stesso modo coloro che sopravvivranno ai castighi rimanendo fedeli a Cristo regneranno con Lui nel mondo rinnovato e dovranno escludere gli empì dal loro consesso.

BEATI I MITI PERCHÉ EREDITERANNO LA TERRA!
(Mt 5,5).

* * *

LA LEGGE DI AMORE E DI SANTITÀ GOVERNERÀ LA TERRA

Ci siamo mai chiesti perché l'Apocalisse di San Giovanni dedica ben **15 capitoli** alla **prima grande battaglia** tra il bene e il male (quella che si sta concludendo in questi tempi), mentre dedica soltanto **4 versetti** all'**ultima breve battaglia** tra il bene e il male (quella che avverrà alla fine dei mille anni di pace)?

Nella prima grande battaglia la Chiesa si è lasciata corrompere dal male e solo per un forte intervento divino (invocato dalla Madonna e dai Suoi umili servi) verrà salvata e vincerà.

Nell'ultima breve battaglia la Chiesa, fortificata dallo Spirito Santo, non si lascerà neppure scalfire e trionferà immediatamente sul male.

Perché ciò avvenga è assolutamente necessario che i prossimi “mille anni” di pace (durante i quali Cristo regnerà come unico dominatore su tutta la terra) siano contraddistinti da una **fortissima crescita della santità della Chiesa.**

Solo così **la legge di Amore e di Santità governerà la terra!**

Fino ad oggi gli uomini sono stati “**misericordiosi con la zizzania**” e l'hanno lasciata crescere in tutti i campi della vita umana.

Hanno ceduto a tutti i generi di tentazione!

Hanno commesso ogni tipo di peccato!

Si sono inebriati di ogni sorta di piacere e di vizio!

Hanno abusato dei beni materiali ed hanno soffocato lo spirito!

In definitiva **l'uomo**, sedotto dall'antica tentazione del serpente, si è ritenuto **uguale a Dio!**

Ribellandosi alle leggi divine, l'uomo si è creato le sue leggi!

Ad ogni Comandamento divino ha opposto un anti-comandamento.

Ad ogni virtù ha opposto un vizio.

Alla fede in Dio ha opposto la fiducia in se stesso.

Alla speranza dei beni celesti ha opposto l'ingordigia dei beni terreni.

Alla carità verso Dio e verso il prossimo ha opposto l'egoismo più sfrenato.

D'ora in poi **non si potrà più essere permissivi col peccato!**

La legge di Dio è integra e pura e tale sarà custodita e osservata dagli uomini!

Ogni uomo accoglierà la legge divina, la farà crescere in sé stesso e con benevolenza, ma anche con fermezza, la farà crescere negli altri.

Non sarà più possibile intendere la “legge divina” come un dovere e la “libertà umana” come la facoltà di osservarlo o meno: questa falsa impostazione sarà ormai superata.

Il demonio, fin dall’inizio della nostra vita sulla terra, ha cercato di farci credere che la “legge divina” possa essere negata.

Domandiamoci con semplicità: è libero un pesce fuori dall’acqua? o un uccello senza l’aria?

Ogni essere vivente è libero quando vive nell’elemento che gli è necessario e appropriato.

L’uomo è stato creato dall’Amore, per Amore e in vista dell’Amore.
Come può essere libero se non ama?

Quindi la legge divina, che è Amore, è la libertà stessa dell’uomo.
Senza di essa l’uomo non è libero.

Consideriamo le parole della Genesi che narrano la creazione dell’uomo.

Dio disse: “**Facciamo l’uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza**” (Gen 1,26).

Poiché Dio è Amore, l’uomo, essendo stato fatto a immagine e somiglianza di Dio, è chiamato ad essere il **riflesso dell’Amore.**

Fino ad oggi si è tanto parlato di “**laicità**” (e addirittura di una cosiddetta “sana laicità”) in molti campi della vita umana: in particolare si è detto che l’uomo ha diritto di farsi le sue leggi per disciplinare i suoi rapporti con gli altri.

Si è detto anche che la religione non deve entrare nella vita sociale, perché l’unico termine di riferimento è la volontà della maggioranza.

In nome della democrazia si sono commessi peccati gravissimi contro Dio che ha creato la vita, che ha istituito la famiglia, che ha posto ordine nella vita sociale.

Mai più si potrà parlare di “**umanesimo**”, termine subdolo e ingannatore, perché sotto un’apparenza di bene e di progresso nasconde la volontà di indipendenza da Dio!

Per secoli è stato il vessillo delle ideologie atee che hanno stravolto il cuore e la mente dell'uomo (illuminismo, idealismo, positivismo, marxismo, nazionalismo ecc.).

L'umanesimo è stato l'ideale della massoneria che ha cercato di instaurare un mondo senza Dio, basato solo sui cosiddetti valori umani.

L'unica via dell'uomo è vivere secondo la volontà di Dio!

Fuori di essa c'è soltanto dolore e morte.

Su queste cose non si potrà mai più discutere.

Chi vuole vivere e non morire, viva **in totale comunione con Dio** nel proprio cuore e in tutti i campi della vita umana personale e sociale.

Quindi, **saranno sottomessi alla legge divina tutti i poteri umani, tutte le costituzioni delle nazioni, tutte le leggi degli stati, l'educazione familiare e quella pubblica, lo studio, la scienza, l'arte, l'economia, la politica, il lavoro, i rapporti fra gli uomini e fra le nazioni, l'uso delle risorse naturali e artificiali, il rispetto e la protezione della natura, le attività assistenziali, le attività ricreative, e così via.**

La sottomissione alla legge divina di ogni campo della vita umana sarà fonte di vera libertà, di armonia, di pace, di benessere e di bellezza.

Questo era il progetto di Dio fin dalle origini e questo progetto si realizzerà presto nel **Regno di Cristo in terra.**

Cristo regnerà perché ogni uomo lo riconoscerà come proprio Re di Amore.

Solo allora si realizzerà nel mondo la preghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre nostro, nel quale costantemente chiediamo: **“Venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà, come in Cielo così in terra”.**

LA VITA DELLO SPIRITO

Perché la vita dello spirito è la parte migliore?

Perché, dopo la vita terrena, **siamo chiamati a condividere in misura piena la Vita di Dio**, come Suoi veri figli, e, perché ciò avvenga, **dobbiamo prepararci già in questo mondo allo straordinario dono della Vita eterna.**

Come ha detto Gesù nel Vangelo, intervenendo come arbitro fra le sorelle Marta e Maria: *“Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c’è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta”* (Lc 10,41-42)

Una sola è la cosa di cui c’è bisogno! Lo Spirito!

Tutto il resto è strumentale: gli altri campi della vita umana sono utili, ma solo in funzione della vita spirituale.

Se la vita terrena fosse vissuta solo a livello materiale, saremmo al livello degli altri esseri animali. Saremmo ugualmente utili alla gloria di Dio, ma non saremmo Suoi figli!

Oggi, purtroppo, l’aspetto materiale della vita umana è considerato, dalla maggior parte degli uomini, quello principale e per questo essi soffrono!

La vita dello spirito è soffocata da migliaia di problemi: dagli interessi economici, dai rapporti di concorrenza e di ostilità fra le persone, dall’invidia, dall’odio, dalla violenza, dalla delinquenza, dal malcostume, dalla diffidenza, dall’indifferenza e così via.

Tutti questi problemi possono essere riassunti in una sola parola: **PECCATO!**

Cioè, **la vita dello spirito è soffocata dal peccato!**

Anche dare troppa importanza alle cose materiali è peccato.

Anche non dare tempo alle necessità dello spirito è peccato.

Gesù ci dice: *“È lo Spirito che dá la Vita, la carne non giova a nulla; le parole che vi ho dette sono Spirito e Vita”* (Gv 6,63).

Quando saremo giudicati, non ci servirà in alcun modo dire al Signore: “Ho preso diverse lauree; ho costruito decine di palazzi; ho scritto centinaia di libri ...”.

“Alla sera della vita, saremo giudicati sull’amore”, questo ci ricorda San Giovanni della Croce (*Parole di luce e di amore*, 1,57).

E l’amore non può venire da uno spirito soffocato, agitato da troppi problemi, assillato da centomila preoccupazioni.

Uno spirito soffocato, poi, non sa resistere alla prova della sofferenza e cade miseramente.

Dobbiamo costruire la nostra casa sulla “roccia spirituale” che è Cristo, altrimenti le nostre forze non potranno resistere alle difficoltà della vita!

Non è che oggi non si possa dare spazio alla vita dello spirito: il fatto è che non si vuole!

La Madonna è venuta tante volte a dirci: “Pregate!”, ma noi non la vogliamo ascoltare.

E la preghiera è la “vita dello spirito”!

Lo capiremo quando sarà troppo tardi!

Qui di seguito farò alcune riflessioni su come sarà la vita spirituale quando, una volta capita in modo inequivocabile la serietà del problema, gli uomini si convertiranno alla vita dei veri figli di Dio.

LA PUREZZA DEL CUORE

Ho detto più sopra che “la legge di amore e di santità governerà la terra”.

Perché questo avvenga, è necessario che si realizzino due condizioni: la purezza del cuore e la santità di vita.

Facciamo un esempio: quando abbiamo sete prima di tutto prendiamo un bicchiere e controlliamo che sia pulito; poi lo riempiamo di acqua pura e beviamo.

Allo stesso modo un cuore è puro quando è liberato da ogni impurità ed è riempito soltanto di Dio.

Nell'accampamento dei santi, quindi, ognuno dovrà sforzarsi di evitare il peccato.

Naturalmente, a causa della fragilità umana che è derivata dal peccato originale, non c'è da aspettarsi che gli uomini, dopo la purificazione, siano esenti dal peccato, ma potranno purificarsi ripetutamente mediante il Sacramento della Riconciliazione.

San Giovanni nell'Apocalisse vide San Michele Arcangelo *“che scendeva dal cielo con la chiave dell'Abisso e una gran catena in mano. Afferrò il dragone, il serpente antico - cioè il diavolo, satana - e lo incatenò per mille anni; lo gettò nell'Abisso, ve lo rinchiuse e ne sigillò la porta sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni”* (Ap 20,1-3).

In quanto incatenato, gettato nell'abisso, rinchiuso con una porta sigillata, Satana sarà privato del potere di sedurre le nazioni (cioè di dominare la terra), ma non di quello di tentare le anime.

Ecco, quindi, che ogni uomo dovrà realizzare in sé la purezza del cuore, che è la condizione necessaria per riempirsi della Vita stessa di Dio, di gustare la Sua presenza in sé e di esserne beato.

Si può dire che i giusti vedranno splendere la Luce di Dio nel mondo rinnovato.

In questo senso deve essere intesa la promessa di Gesù: “Beati i puri di cuore perché vedranno Dio!” (Mt 5,8).

LA SANTITÀ DI VITA

La vita dell'uomo è santa quando Dio abita in lui.

Gesù ci insegna: *“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi (il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo) verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”* (Gv 14,23).

Dio è Amore e quando entra nell'uomo lo riempie di Sé, cioè di Amore.

Perciò, dopo essersi donato interamente a Dio, il giusto ama con l'Amore di Dio, pensa in conformità al Pensiero di Dio, comprende ciò che gli insegna la Sapienza di Dio.

Solo in questo modo il giusto può comunicare con Dio, perché ha Dio in sé.

Questa “apertura a Dio” deve diventare sempre più piena.

“Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5,48).

In questo, abbiamo come specchio di perfezione Maria Santissima, Colei che è la piena di grazia ed il Modello stesso della Santità.

Nel cammino che guiderà la Santa Chiesa alla perfezione avremo come guida ed esempio la Madonna. Dopo averci liberati dal potere del maligno, Lei ci condurrà alla pienezza della Vita di Grazia, perché Cristo sia Tutto in tutti.

Fondamenti della Santità di Vita

“Mia madre e miei fratelli sono coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica” (Lc 8,21).

a) Conoscere la Parola di Dio.

Per quanto possa essere sconcertante, oggi la Parola di Dio è la più sconosciuta, la più ignorata, la più disprezzata.

L'opera del demonio si è accanita prima di tutto contro il principale fondamento della Vita Cristiana: l'ascolto e la conoscenza della Parola di Dio.

Gesù ha detto agli apostoli: *“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura”* (Mc 16,15).

E per sottolineare l'importanza della predicazione, Gesù ha specificato: *“Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato”* (Mc 16,16).

All'inizio della nuova era di pace, bisogna veramente rievangelizzare il mondo.

La predicazione del Vangelo fino ad ora (è triste doverlo ammettere) non ha dato agli uomini neppure una vaga idea di Dio.

Gli uomini si domandano ancora:

- Perché siamo al mondo? Spesso arrivano a pensare di essere al mondo per caso o per un misterioso evolucionismo che li ha fatti discendere dalle scimmie. Da nessuno (o quasi) si sente dire che l'uomo è al mondo per uno straordinario dono di Amore di Dio!
- C'è veramente Dio? E, nel caso positivo, com'è fatto e che rapporto ha con noi?

- C'è il diavolo? E' davvero così brutto e cattivo?
- C'è una vita dopo quella terrena? E, nel caso positivo, com'è fatta? C'è una reincarnazione? C'è una vita eterna? C'è un inferno? C'è un purgatorio? C'è un paradiso?
- Perché c'è la sofferenza?
- Perché ci sono le disgrazie?

Occorre ripartire dalle origini e spiegare che:

- Dio ci ha creati per Amore.
- Dio ci ha fatti a Sua immagine e somiglianza e ci ha chiamati a partecipare della Sua Vita Divina.
- Il demonio ha tentato l'uomo e la donna ed essi hanno disobbedito a Dio.
- A causa del peccato originale, essi hanno perso la comunione di Vita con Dio e sono stati assoggettati al dolore e alla morte.
- L'uomo deve espiare il peccato commesso offrendo a Dio i propri sacrifici e accettando tutte le prove che Dio permette per la nostra santificazione.
- Per salvare l'uomo incapace di redimersi, Gesù si è incarnato, ha patito, è morto, è risorto e ci ha ottenuto di nuovo il paradiso perduto.
- Per aiutarci ad ottenere la Grazia, Gesù ha istituito la Chiesa e i sacramenti.
- Per renderci più facile il cammino della Santità, Gesù ci ha donato Sua Madre, la Vergine Maria, che intercede per noi e ci guida alla Vita eterna.

Ecco ciò che deve essere insegnato agli uomini!

Ma non più con debolezza o mancanza di fede, ma con grande convinzione e intensità di amore!

L'apprendimento della Parola di Dio sarà l'occupazione primaria degli uomini, di qualsiasi razza e popolo, di qualsiasi età e condizione.

Tutte le nazioni della terra, dopo essersi battute il petto, si convertiranno all'Unica Verità che è Cristo. Tutti i popoli chiederanno di conoscere Gesù e la Sua Parola.

I bambini l'apprenderanno fin da piccoli. Gli adolescenti cresceranno nell'esercizio delle virtù. I giovani saranno i paladini della fede. Gli adulti organizzeranno la società e la gestiranno in perfetta obbedienza alla Legge Divina. Gli anziani godranno dell'attenzione e del rispetto di tutti, per le

buone opere compiute e per la loro saggezza. I malati e i disabili sapranno offrire le loro sofferenze con umile sottomissione alla Volontà di Dio.

Gli uomini si instruiranno a vicenda nella conoscenza della Parola di Dio e si aiuteranno reciprocamente a metterla in pratica.

Sulla terra crescerà ovunque la Santità di Vita.

b) Mettere in pratica la Parola di Dio.

In tutti campi della vita umana si metterà in pratica la Parola di Dio.

Come si è detto più sopra, **saranno sottomessi alla legge divina tutti i poteri umani, tutte le costituzioni delle nazioni, tutte le leggi degli stati, l'educazione familiare e quella pubblica, lo studio, la scienza, l'arte, l'economia, la politica, il lavoro, i rapporti fra gli uomini e fra le nazioni, l'uso delle risorse naturali e artificiali, il rispetto e la protezione della natura, le attività assistenziali, le attività ricreative, e così via.**

Ora, consideriamo più in particolare la **Vita dello Spirito.**

Finora, molto spesso la vita spirituale è stata considerata un **“settore” a parte rispetto alla vita sociale.**

Non sarà più così!

Come la luce illumina la natura e ne mette in risalto tutti i colori, così **la Parola di Dio deve risplendere in ogni occupazione umana per vivificare ogni momento della vita.**

E' pura **“schizofrenia”** (cioè “divisione della mente”) essere spirituali soltanto in Chiesa o nella propria cameretta, e assumere una personalità diversa negli altri luoghi.

E' pura **“ipocrisia”** essere spirituali con chi è spirituale e materialisti con chi è materialista.

Questo, purtroppo, è il comportamento di molti cristiani di oggi.

Ciò dimostra la grave mancanza o debolezza di fede che c'è nel mondo.

Il cristiano deve credere veramente e dimostrare la propria fede con comportamenti costanti, coerenti e coraggiosi.

Oggi i cristiani pensano di non essere abbastanza misericordiosi se non ascoltano anche gli altri punti di vista, se non sono tolleranti con quelli che hanno opinioni diverse o se non mettono, addirittura, **“in cattedra” i non credenti.**

“Beato l’uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti; ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte” (Sal 1,1-2).

Nell’accampamento dei santi non ci sarà più posto per i non credenti!

Qualcuno potrebbe obiettare che non sarebbe “cristiano” impedire ai non credenti di convivere coi credenti.

Allora io rispondo! Abbiamo davanti due strade: quella che dà gloria a Dio e quella che dà gloria all’uomo.

Oh uomini insensati!

Non darà maggior gloria a Dio l’offerta di un mondo rinnovato, di un’umanità santa e obbediente alla Legge Divina?

Dopo duemila anni di negazione di Cristo e della Sua Parola, di lotta estenuante fra il bene e il male, non sarà ora di accogliere il Regno di Cristo in terra e di aiutarLo ad estendere quel Regno il più possibile?

O forse San Michele Arcangelo avrà rinchiuso invano il demonio nell’abisso, dato che gli uomini lo vorranno subito liberare?

Cerchiamo di comprendere bene queste parole dell’Apocalisse: *“**Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli**” (Ap 12,7-9).* E poi aggiunge: *“... guai a voi, terra e mare, perché il diavolo è precipitato sopra di voi pieno di grande furore, sapendo che gli resta poco tempo” (Ap 12,12).*

Se il demonio è stato precipitato sulla terra, insieme ai suoi angeli, e sa che gli resta poco tempo è perché gli è stato dato un termine che scade con **l’avvento del Regno di Cristo in terra!**

E quindi il “poco tempo” che gli è stato concesso corrisponde ai duemila anni della lotta sanguinosa che si è combattuta in terra tra il bene e il male!

Qui si pone la questione cruciale!

Se veramente ameremo Cristo difenderemo il Suo Regno in ogni modo, con le unghie e coi denti! Non permetteremo che il male si diffonda nuovamente sulla terra, salvo quel breve tempo del quale è scritto nell’Apocalisse, in cui satana verrà liberato alla fine dei mille anni.

Tornando, quindi, al titolo di questo paragrafo, la Parola di Dio sarà veramente messa in pratica! Senza eccezioni e senza riserve!

Il Vangelo sarà osservato ed applicato alla lettera.

c) Preghiera.

Come l’uomo si muove, lavora, opera e nel frattempo respira (anche se non ci fa caso), così il vero cristiano si dedica alle occupazioni materiali della vita mantenendo lo spirito vigile e rivolto a Dio.

Poi, come il fisico si riposa durante la notte, così **lo spirito si riposa nella preghiera.**

Se chiediamo alla gente in che cosa consiste la vita spirituale, facilmente ci risponde che essa consiste nelle “preghiere che si recitano”.

Così si riduce il “respiro dell’anima” ad alcune formulette ripetute meccanicamente.

Intanto, anche il termine “recitare” è inadatto: si può recitare una commedia, un brano di prosa o di poesia. Ma la preghiera non è una recitazione, perché deve sgorgare libera e spontanea dal cuore.

Certo, come i bambini hanno bisogno di imparare a parlare e, con la guida dei genitori, cercano di pronunciare le prime parole, così nella vita spirituale si parte dalle preghiere più semplici.

Ma quando i bambini hanno preso confidenza col linguaggio, riescono a fare discorsi compiuti e addirittura stupiscono i genitori con la loro fantasia e con la loro immediatezza. Allo stesso modo, chi inizia a pregare poco alla volta riesce a parlare con Dio con le proprie personali espressioni, fino a dialogare con Lui liberamente.

E' arrivato il momento che i cristiani sentano il **desiderio di pregare con sempre maggiore libertà e spontaneità.**

Devono scoprire la “**preghiera del cuore**” e praticarla continuamente. Solo così si potrà realizzare il grande desiderio della Vergine Santissima: quello di offrire a Dio **le preghiere di un'intera umanità rinnovata!**

Fra le preghiere che sgorgheranno spontaneamente dai cuori dei cristiani un posto estremamente importante avranno le **preghiere al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria.**

Dio, dopo aver introdotto nel mondo la **devozione al Sacro Cuore di Gesù**, in diverse occasioni (in particolare a Fatima attraverso la Madonna) ha invitato gli uomini alla **devozione al Cuore Immacolato di Maria.**

Suor Lucia di Fatima, in una sua lettera al Padre Gonçalves del 18 maggio 1936, ha parlato della necessità di consacrare la Russia al Cuore Immacolato di Maria ed ha riferito: *“Intimamente ho parlato con nostro Signore di questo argomento; tempo fa Gli ho domandato perché non convertiva la Russia, anche se Sua Santità non faceva la consacrazione”*. A tale domanda Gesù ha risposto: **“Perché voglio che tutta la Mia Chiesa riconosca questa consacrazione come un trionfo del Cuore Immacolato di Maria, per poi estendere il Suo culto e mettere al fianco della devozione al Mio Cuore Divino, la devozione a questo Cuore Immacolato”**.

Ecco, dunque, il significato dell'immagine che raffigura i Santissimi Cuori di Gesù e Maria uniti insieme (immagine riportata in fondo al libretto, che è bene diffondere il più possibile!): mettere al fianco della devozione al Cuore Divino di Gesù la devozione al Cuore Immacolato di Maria, come Gesù stesso ha richiesto !

d) I Sacramenti.

Nella Vita dello Spirito grande posto hanno i Sacramenti, attraverso i quali lo Spirito Santo ci santifica e ci rende partecipi della Vita Divina.

Una riflessione particolare va fatta sull'Eucaristia.

Oggi è realmente deplorabile il comportamento di molti cosiddetti cristiani che:

- non sanno che cos'è l'Eucaristia,
- non sono preparati a riceverla, cioè non hanno la coscienza di ricevere realmente il Corpo e il Sangue di Gesù,
- la ricevono superficialmente, cioè senza il dovuto rispetto per il dono che Gesù fa di Sé,
- la ricevono affrettatamente, senza dedicare il tempo necessario alla preparazione al Sacramento ed al ringraziamento dopo averlo ricevuto,
- la ricevono senza la dovuta corrispondenza d'amore, cioè senza impegnarsi a vivere santamente,
- la ricevono, talvolta, in modo sacrilego, cioè in condizione di peccato grave.

Inoltre, molti fedeli partecipano alla Santa Messa passivamente, con disinteresse, con indifferenza, col desiderio di fare presto per poi andarsene.

Cosa dire poi dell'**adorazione**? Molti non sanno nemmeno che cosa significhi adorare, molti non si rendono conto che Gesù è presente nel Tabernacolo, molti non hanno rispetto della Chiesa, che è la Casa del Signore, e la profanano con chiacchiere, urli, risate, musiche rumorose e comportamenti indegni del luogo santo. Non cercano di custodire il silenzio, che è indispensabile per mettersi in comunione con Dio.

Purtroppo, diversi ministri del culto non celebrano l'Eucaristia in modo degno della grandezza del Sacramento o perché non sono puri o perché non sono compresi del miracolo che si realizza davanti a loro o perché sono indifferenti e hanno il pensiero altrove.

I fedeli dovranno partecipare più vivamente alla celebrazione.

Ognuno dovrà essere condotto dalle letture, dalle preghiere, dalle invocazioni ad avere coscienza che nella Santa Messa si rende presente la Passione di Cristo ed il Suo Sacrificio sul Calvario. Si dovrà comprendere che in quel momento tutto l'essere umano (corpo, mente, cuore e spirito) deve rivolgersi a Colui che si è fatto carne per salvarci, che ci ha donato la Sua Parola per trasmetterci la sapienza divina, che ha accettato le

sofferenze più crudeli e la morte più ignominiosa per pagare il nostro debito verso la Giustizia Divina e meritarcì la Vita Eterna.

Le omelie dovranno essere semplici, concise, efficaci, piene di amore e di Spirito Santo, capaci di infiammare i cuori e di farli crescere nella santità. I fedeli dovranno avere perfetta coscienza che la celebrazione della Santa Messa non coinvolge solo Gesù che si offre in Sacrificio per amore nostro, ma anche noi che ci offriamo in sacrificio per amore Suo e dei nostri fratelli.

Ogni cristiano dovrà uscire dalla Chiesa consapevole degli impegni presi, trasformato e fortificato.

A parte la celebrazione eucaristica, nella Casa del Signore dovranno essere sempre presenti alcuni fedeli, in modo che la preghiera e l'adorazione siano continui e Gesù non sia mai solo. Essa sarà gremita nei momenti della Santa Messa e delle preghiere comuni.

Molte altre considerazioni sarebbero utili, ma lo Spirito Santo farà luce ai cuori e li condurrà alla verità tutta intera.

La Santità di Vita nella comunità dei fedeli

Ci sarà quindi un grande ritorno alla santità di vita di un'epoca passata in cui la fede era vissuta con autenticità e fermezza: questa epoca è quella dei primi cristiani i quali, avendo appena ricevuto il diretto insegnamento dal Maestro o dagli apostoli ed attendendo il ritorno di Gesù come imminente, erano animati da grande zelo nel mettere in pratica la Sua Parola.

Quello che sta iniziando è il Millennio dello Spirito Santo, il Settimo Giorno dell'umanità, il tempo di riposo, di pace e di santità promesso dalle Sacre Scritture, dai Santi (vedi Sant'Ireneo) e dalle altre rivelazioni recenti e lontane.

Quando Gesù dice: *“Verrà Elia e ristabilirà ogni cosa”* (Mt 17,11) si riferisce allo Spirito Santo.

Il profeta Gioele annuncia: **“Io effonderò il Mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni”** (Gl 3,1)

Ogni uomo sarà consacrato a Dio!

E tale consacrazione sarà vissuta pienamente in ogni stadio della vita umana!

Non ci sarà più bisogno di difendersi dal mondo, perché il mondo non sarà più peccatore!

Non ci sarà più bisogno di isolarsi, perché il Regno di Dio sarà ovunque!

Benedette le anime sante che nei secoli passati, attraverso i voti religiosi, hanno conservato accese le loro lampade in attesa dello Sposo!

Ora lo Sposo sta giungendo e vuole tutti con Sé alle nozze!

I fedeli saranno l'umanità nuova! Provatì per mezzo della grande tribolazione, liberati da ogni seduzione diabolica, infiammati dalla Potenza dello Spirito Santo, essi **saranno la nuova Chiesa!**

Non si usi mai più il termine “laici”!

Questo termine ambiguo che, fino ad oggi, ha designato sia quelli che vogliono essere indipendenti dalla Chiesa, sia quelli che all'interno della Chiesa non sono consacrati, non deve avere più cittadinanza nel vocabolario cristiano!

I fedeli saranno il **Popolo di Dio!** Tutta la terra sarà la loro patria!

“Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno Suo popolo ed Egli sarà il “Dio-con-loro” (Ap 21,3).

I fedeli daranno a Dio una gloria immensa!

Da ogni cuore, da ogni famiglia, da ogni parrocchia, da ogni villaggio, da ogni nazione, da tutta la terra sgorgherà un cantico nuovo, **un cantico di lode e di ringraziamento alla Santissima Trinità: Padre che ci ha amati, Figlio che ci ha redenti, Spirito Santo che ci ha ridato la Vita!**

Grande sarà la santità su tutta la terra! E sempre più crescerà fino a quando, assotigliatasi la distanza fra la terra e il Cielo, Gesù ci dirà:

“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo” (Mt 25,34).

E ci accoglierà nella beatitudine del Paradiso!

LA FAMIGLIA CRISTIANA

La famiglia è immagine della Santissima Trinità, modello dell'Amore divino.

E' la Chiesa domestica, la culla della Vita Cristiana.

Attraverso il Sacramento del matrimonio essa genera nuovi Figli di Dio.

Per mezzo della continua assistenza di Maria Santissima, Regina della Famiglia, essa nasce e cresce come **cellula viva del Corpo Mistico di Cristo che è la Santa Chiesa.**

E' compito della famiglia dare gloria a Dio attraverso tutte le fasi della vita dei suoi membri: dalla celebrazione del matrimonio dei coniugi, alla loro unione sponsale; dal concepimento di una nuova vita, alla nascita del frutto dell'amore coniugale; dall'amministrazione ai figli dei Sacramenti del Battesimo, dell'Eucaristia e della Cresima, all'educazione cristiana della prole; dall'avvio dei figli agli studi scolastici, alla loro scelta professionale; dal lavoro dei genitori, alla preghiera domestica; dall'assistenza ai nonni ed agli altri familiari anziani, malati o disabili, alla triste esperienza della perdita dei propri cari; dalla testimonianza di fede e di amore fraterno verso gli altri componenti della comunità, alla condivisione dei beni coi poveri e i bisognosi; dalla partecipazione attiva alle celebrazioni religiose in Chiesa, alla preghiera silenziosa nella propria intimità domestica.

In tutte queste fasi dell'esistenza, la famiglia deve essere Madre e Maestra di vita.

• Il fidanzamento.

I giovani e le giovani devono conoscersi bene prima di sposarsi. Devono valutare le rispettive qualità umane, in modo da comprendere se la persona che si frequenta è disposta al rispetto della legge divina, alla costituzione di una famiglia buona e santa, alla procreazione, all'educazione cristiana della prole, a rimanere fedele agli impegni presi col matrimonio. Al di là della bellezza fisica (che ha valore solo se accompagnata da grande umiltà e semplicità di portamento, senza alcuna

vanità ed esibizionismo), bisogna valutare se l'amore che sta nascendo è vero amore gradito a Dio, se la persona amata è disposta a ricambiare l'amore in ogni momento della vita, sia di gioia che di dolore, se il desiderio comune fra i fidanzati è quello di attendere il matrimonio per conoscersi intimamente e per coabitare, se ci sono tutti i requisiti perché dalla coppia possa nascere una famiglia santa.

- **Il matrimonio.**

Il matrimonio deve essere benedetto da Dio. E' indispensabile, quindi, pregare molto per capire se il Signore è contento che i giovani si sposino.

La scelta del matrimonio compete solo a loro, ma è bene cercare di avere il consenso delle rispettive famiglie.

Quando i giovani hanno la certezza di potersi sposare, devono prepararsi alla scelta che hanno fatta e ne possono dare comunicazione anche alla comunità, per renderla partecipe.

Devono fare tutto ciò che è necessario per avere un'abitazione dove alloggiare e un lavoro per mantenersi. E' bene che la comunità li aiuti concretamente a compiere quel passo tanto importante.

Il matrimonio deve essere celebrato in Chiesa con grande gioia e solennità, ma senza ostentazione e senza lusso.

La comunità deve prendere parte il più possibile alla celebrazione.

Il comportamento degli sposi deve essere esemplare per compostezza e discrezione.

Il loro abbigliamento deve essere dignitoso e privo di qualsiasi impudenza.

La Chiesa deve essere predisposta in modo degno della celebrazione, con fiori e addobbi.

La funzione deve essere animata da canti.

Tutto sia pervaso dall'amore e dalla gioia.

Dopo il matrimonio ci siano adeguati festeggiamenti, coinvolgendo il più possibile la comunità che contribuirà generosamente alla buona riuscita dell'evento.

E' bene, comunque, che la festa si esaurisca nella giornata stessa del matrimonio.

Dopo la festa gli sposi hanno diritto ad una breve vacanza appartata, senza ostentazione e senza lusso, al solo scopo di vivere intensamente e serenamente il momento di grazia a loro concesso.

- **La vita coniugale.**

I coniugi, una volta tornati a casa, inizieranno la loro vita ordinaria con tutte le relative responsabilità. E' bene che la loro abitazione sia benedetta e che la vita coniugale sia messa subito sotto la protezione della preghiera.

L'unione fisica degli sposi sia sempre aperta alla vita.

Non si deve usare alcun tipo di contraccettivo né intervenire sul corpo dell'uomo o della donna in modo da renderli incapaci di procreare.

Non si deve fare uso dei cicli di fertilità della donna per evitare il concepimento.

Nei momenti delicati della vita coniugale in cui è ragionevole evitare la procreazione, i coniugi praticheranno l'astinenza.

Avvenuto il concepimento, nessun tipo di espediente o di intervento è ammesso a danno della gravidanza.

I coniugi dovranno cooperare il più possibile affinché la maternità della donna sia serena, priva di affaticamenti, di rischi o di altri turbamenti, che possano compromettere il buon andamento della gravidanza e la sua positiva conclusione.

- **I bambini.**

Devono essere accolti sempre con amore. Gesù ha detto: *“Lasciate che i bambini vengano a Me, perché di questi è il Regno dei Cieli”* (Mt 19,14).

I bambini oltre che essere meritevoli del massimo amore da parte dei genitori, sono degni della più grande attenzione in quanto creature deboli e bisognose di aiuto.

I genitori dovranno usare tutte le premure affinché essi crescano sereni, protetti dal rumore e da ogni altro fastidio, sani e robusti, ben disposti alla comunicazione con gli adulti e con gli altri bambini, liberi nel gioco e nei passatempi, ma anche rispettosi degli ordini e delle raccomandazioni dei genitori.

Il Comandamento: “Onora il padre e la madre” va rispettato fin da piccoli.

I genitori non siano troppo permissivi coi bambini, per evitare che diventino capricciosi e viziati.

Al di là della buona educazione, i genitori non facciano mai mancare ai bambini il loro affetto e il loro autentico amore.

Davanti ai bambini i genitori si comportino in modo esemplare, osservando le virtù cristiane. Nei limiti della discrezione e del pudore, i bambini devono capire che i loro genitori si vogliono bene.

Nell'organizzare le attività della famiglia i genitori tengano in massima considerazione le esigenze dei bambini, rinunciando volentieri a qualsiasi iniziativa che possa metterli a disagio o che faccia mancare loro una vita regolare ed un giusto riposo.

I bambini devono essere abituati a sopportare i piccoli inconvenienti e le sofferenze che la vita richiede anche a loro.

I bambini devono essere abituati al più presto a pregare e a dialogare con Gesù e Maria, o col loro Angelo Custode. La preghiera dei bambini è la più gradita a Dio!

Quando è possibile, i genitori si soffermino coi bambini a pregare e insegnino loro le preghiere elementari, da recitarsi in particolare al mattino, alla sera, al momento di prendere il cibo e così via.

Un bambino che vede i genitori pregare è un bambino felice!

I bambini siano abituati a non temere il buio. Li aiuterà avere delle immagini sacre e benedette vicino a loro.

- **Gli adolescenti.**

Man mano che i figli crescono, i genitori devono adeguarsi alle loro esigenze formative.

Il periodo scolastico comporta un maggior impegno per i figli.

I genitori li devono seguire perché non manchi loro l'aiuto necessario, ma senza sostituirsi agli adolescenti nello sforzo che devono abituarsi a fare per superare le difficoltà.

Il buon andamento scolastico non deve essere motivo di orgoglio per gli adolescenti, ma di umile riconoscimento di aver fatto il loro dovere. Tuttavia, i genitori possono dare loro una semplice parola di compiacimento, purché non sia per loro motivo di vanità o di pretese.

Se i genitori sono attenti alla voce dello Spirito Santo (che suggerisce sempre, a seconda delle situazioni e delle condizioni, il comportamento giusto da tenere) non mancherà mai a loro il consiglio adatto.

Oltre all'impegno scolastico, i genitori devono seguire l'adolescente nelle altre attività sportive, ricreative e formative necessarie per il suo sviluppo fisico e psichico.

E' importante che i genitori cerchino di far emergere le buone inclinazioni del figlio, le sue attitudini e i suoi talenti.

Essi devono, inoltre, vigilare sui rapporti fra i propri figli e gli altri adolescenti, in modo che non nascano rapporti sbagliati. I figli devono essere abituati alla schiettezza, a dire sinceramente il loro parere, a non diventare succubi di nessuno, neanche degli adulti, ovviamente nei limiti del rispetto altrui.

Gli adolescenti devono essere gradualmente avviati alla pratica delle virtù.

Devono abituarsi ad avere rispetto per le persone, in particolare per gli insegnanti, affetto per gli anziani, i malati e i disabili, attenzione per i più piccoli, comprensione e pazienza verso i coetanei.

Gli adolescenti, infine, devono essere avviati ad una maggiore conoscenza di Dio, ad una più intensa pratica della preghiera e delle attività caritative. Essi devono imparare ad impegnarsi singolarmente e in gruppo per le necessità della comunità.

Secondo le loro capacità devono anche comprendere il valore della sofferenza.

- **I giovani.**

I giovani (maschi e femmine) hanno già appreso molte cose della vita, ma il loro equilibrio non è ancora stabile. Essi sentono, più degli adulti, la spinta dell'istinto e delle passioni, sono più facili alle esaltazioni e agli avvillimenti.

Essi devono trovare nei genitori un valido esempio di equilibrio, di moderazione, di autocontrollo col quale devono confrontarsi e dal quale devono acquistare fiducia.

Anche se il giovane discute col genitore, non è detto che disapprovi. Spesso vuol mettere alla prova il suo senso di responsabilità.

Ai giovani devono essere permesse le esperienze realmente formative (viaggi, campi, incontri, e così via), ma devono essere fissate delle regole da applicarsi con severità.

I giovani devono rispettare le regole della famiglia, gli orari, i programmi.

Non possono recare disturbo alla quiete familiare.

Devono riferire con regolarità dei loro studi e dei loro rapporti con gli amici.

E' quanto mai auspicabile che esista confidenza fra i giovani e i genitori. Tale confidenza deve, però, essere leale: i genitori non devono accaparrarsi la confidenza dei figli per controllarli meglio, né i figli

devono cercare la confidenza dei genitori per trarne vantaggi personali. In entrambi i casi sarebbe un atteggiamento ipocrita. La confidenza deve essere disinteressata.

I giovani possono essere chiamati da Dio alla vita consacrata.

E' sacrosanto dovere dei genitori di mettere molta attenzione nel discernere se il figlio o la figlia ha un'autentica vocazione e, nel caso positivo, di favorirla in ogni modo.

Per avere questo discernimento, essi devono avere la massima confidenza col figlio o con la figlia e devono ascoltarne i desideri e le aspirazioni, senza opporre alcuna eccezione o riserva.

Quando i giovani sentono la chiamata alla vita consacrata devono essere liberi di rivolgersi ad un ministro di Dio (o a più ministri) per avere consigli e comprendere meglio se si tratta di vera vocazione.

In tutto questo, devono avere il consenso e la collaborazione dei genitori.

Al di là dei casi particolari di chiamata alla vita consacrata, i giovani devono essere cresciuti nel rispetto della legge divina e quindi devono essere a perfetta conoscenza delle regole alle quali sono soggetti: possono avere amicizie, simpatie per qualcuna o per qualcuno, ma non devono comprometterci e impegnarsi prima del tempo.

Le simpatie possono essere coltivate, ma non devono degenerare nel peccato.

I giovani devono saper aspettare il momento giusto, che arriverà dopo che si saranno conosciuti meglio, dopo che avranno scoperto le rispettive qualità umane, dopo che avranno capito di avere gli stessi principi cristiani e gli stessi ideali di vita, dopo che avranno programmato in termini concreti il loro futuro e avranno le certezze di lavoro e di mezzi per impegnarsi reciprocamente.

Solo allora si potrà parlare di fidanzamento, dopo essersi consultati con le rispettive famiglie.

E' bene che i giovani si sposino presto (non ho detto troppo presto!).

A tale scopo gli studi per maturare una capacità lavorativa non devono essere troppo lunghi e gli sbocchi di lavoro devono essere garantiti appena terminati gli studi.

E' una vergogna quanto accade oggi: i giovani non finiscono mai di studiare, gli studi non sono sufficienti per maturare una capacità lavorativa, non si trovano posti di lavoro, e così via.

La famiglia si deve costituire presto, in modo che i genitori siano abbastanza giovanili per seguire i figli nella loro crescita e nella loro educazione!

Oltre ad evitare i rapporti prematrimoniali, che costituirebbero un grave peccato contro il Sesto Comandamento, i giovani devono tenersi assolutamente lontani da tutte quelle attività che vanno contro la legge divina: droga, alcool, divertimenti contrari al buon senso o al buon costume.

Particolarmente sono da evitare la pornografia, la volgarità, il turpiloquio, l'impurità di ogni genere (sia maschile che femminile).

Lo sport è un'attività molto necessaria.

Le altre attività ricreative possono essere svolte insieme da maschi e femmine, purché si rispetti il giusto pudore. Il ballo in comune è una cosa ottima perché permette di conoscersi e di simpatizzare, purché sia fatto con dignità e senza oscenità, accompagnato da musica bella e sana. Non occorrono discoteche, ma basta un piccolo spazio, una saletta, un prato; nelle feste di paese è bello che vengano organizzati balli di gruppo.

Un'ultima osservazione riguardo all'abbigliamento: giovani, maschi e femmine, state lontani dagli abbigliamenti provocanti, discinti e indecenti.

Purtroppo, dopo il peccato originale, la donna rischia di trascinare l'uomo e di cadere essa stessa nei peccati di impurità e di lussuria a causa di una certa avvenenza (che è falsa bellezza).

Quindi l'abbigliamento delle donne sia sobrio e non mostri le forme del corpo in modo da provocare l'uomo.

Quando la donna avrà trovato il suo sposo, potrà donargli tutta la sua bellezza e la sua intimità, ma solo a lui e non ad altri!

E voi donne smettetela di truccarvi, di tingervi i capelli, di vestire abiti indecenti, anche se alla moda. E' tutta falsa bellezza!

La bellezza sta nell'essere sé stessi o sé stesse! Curate il vostro spirito e il vostro volto sarà bellissimo, perché pieno di amore e di ogni tipo di virtù!

Guardate Maria Santissima! Quale donna è più bella di Lei?

Eppure Lei è tutta "acqua e sapone"! Non usa il trucco! Non si mette la cipria!

Tutta bella sei Maria! Sì, perché sei piena di grazia e di amore!

- **Gli adulti.**

Dopo aver già parlato più sopra del matrimonio, della vita coniugale e della maternità, gli argomenti principali che riguardano gli adulti sono: la responsabilità, il lavoro, la cura degli anziani e la preghiera.

La responsabilità viene dall'esperienza e dalla maturità che si ottiene attraverso molti anni di convivenza.

I giovani sposi non devono pensare di essere già arrivati. Tutt'altro!

La vita familiare abitua a molte virtù: la capacità di ascoltare, la comprensione reciproca, la moderazione, la pazienza, la costanza, la perseveranza, la fermezza davanti alle difficoltà e così via. Ma è necessario che, oltre a queste virtù di base, ci sia soprattutto l'amore!

Non basta che una casa sia ben ordinata, ma deve essere soprattutto calda e accogliente!

Allo stesso modo, la vita coniugale non può essere soltanto abitudine, ma deve essere forte nell'amore reciproco.

Solo così si può conservare la fedeltà fra gli sposi, che si fonda su uno slancio donativo bilaterale e non unilaterale!

Le separazioni e le divisioni fra coniugi che contraddistinguono il momento presente sono dovute alla mancanza di amore. Spesso il matrimonio zoppica perché uno dei due coniugi è carente di amore verso l'altro. Talvolta il matrimonio crolla perché entrambi i coniugi sono privi di amore reciproco.

Il Signore avrà misericordia per molte unioni sfasciate, perché in questi tempi il demonio ha fatto veramente il disastro.

Ma per il futuro non sarà più così!

Il matrimonio è sempre stato e sarà sempre indissolubile, in quanto Sacramento divino che unisce i coniugi per tutta la vita terrena.

Tale indissolubilità sarà rispettata e attuata anche dalla legge civile!

Se i coniugi dovessero avere dei problemi di comprensione, prima di tutto preghino e poi vadano dai ministri del culto per farsi consigliare. Tengono il problema il più possibile riservato, finché la luce verrà.

Per quanto riguarda il lavoro, esso è un'importante via di santificazione che Dio ha stabilito per l'uomo.

Lavorando si diventa obbedienti e docili alla volontà di Dio, pazienti, costanti e resistenti davanti alle difficoltà. Il sudore della fronte insegna anche a fare sacrifici in vista di un bene maggiore della famiglia.

Il lavoro deve essere giustamente compensato. Non saranno ammessi gli approfittatori.

L'ozio verrà bandito, perché non si può stare con le mani in mano. Tuttavia, se qualcuno avesse dei problemi che gli rendono difficile applicarsi, venga aiutato a risolverli con affetto e comprensione. Il lavoro dell'uomo, che ha a proprio carico una famiglia, sia compensato in modo da poter mantenere anche i familiari. La donna si occupi preferibilmente delle attività domestiche, soprattutto durante il tempo in cui può dedicarsi alla maternità e alla cura dei figli. Si metta tutto l'impegno possibile nel risolvere i problemi di ordine materiale che impediscono alla donna di dedicarsi alla maternità o che la costringono a posticiparla. La legge civile deve stabilire tutti quei sussidi che sono necessari alla famiglia per consentire che i figli vengano accolti liberamente. In caso di ulteriore necessità la comunità si occupi di questi casi, inserendoli tra le attività caritative. La cura degli anziani sia un caposaldo della famiglia. Di essi si parla nel paragrafo seguente. La preghiera nella famiglia è essenziale. La famiglia è un dono di Dio e da Dio deve attingere la propria forza e la propria unità. La preghiera ideale per la famiglia è il Santo Rosario, che deve essere recitato preferibilmente davanti ad un'immagine sacra. All'ora fissata, si lasciano le altre occupazioni e si prega. Importante è la consacrazione della famiglia a Sacri Cuori di Gesù e Maria.

- **Gli anziani.**

Gli anziani non vanno mai abbandonati, né lasciati privi di compagnia e di assistenza.

In linea di massima, la famiglia dovrà fare tutto il possibile perché gli anziani rimangano nell'alloggio in cui sono abituati a vivere o comunque in quello che essi preferiscono.

Qualora le condizioni igieniche o di salute, oppure gravi necessità economiche, non consentano all'anziano di restare nell'alloggio da lui preferito, egli dovrà acconsentire ad una soluzione più opportuna.

E' auspicabile, in ogni caso, che gli anziani restino il più possibile con la loro famiglia, in modo da continuare a sentirsi parti di essa. La famiglia è nata da loro, essi l'hanno formata e cresciuta. Non si deve staccare il cordone ombelicale che virtualmente lega gli anziani alla loro famiglia, fino a quando lo decida Dio.

Si deve ritornare a costruire case più grandi, in modo da ospitare molte persone, sia figli che anziani. Per quanto possibile, è bene che siano destinati agli anziani locali tali da consentire loro una certa libertà e riservatezza, pur rimanendo nella stessa casa, a contatto con il resto della famiglia.

Gli anziani sono le radici dell'albero della famiglia; i discendenti ne sono i rami.

I rami hanno bisogno delle radici; da loro attingono la linfa che produce buoni frutti.

IN CONCLUSIONE

Il Signore desidera che il Suo Regno si instauri pienamente nel mondo.

Le istituzioni umane saranno rinnovate.

La Chiesa sarà rinnovata.

L'uomo sarà rinnovato.

Tutto il mondo adorerà l'Unico Vero Dio!

Non ci saranno più le altre religioni che in brevissimo tempo scompariranno e non lasceranno di sé nemmeno il ricordo. ***“Si batteranno il petto tutte le tribù della terra”.***

L'umanità sarà tutta protesa a servire Dio in santità e giustizia.

La fede dovrà essere tutelata e accresciuta, fino all'ultimo combattimento finale che sarà vinto dai giusti per la loro grande santità.

Tutto questo verrà realizzato per un forte intervento dello Spirito Santo, che rinnoverà la faccia della terra e realizzerà il vero Regno di Cristo fra gli uomini.

Così si completerà il Trionfo del Cuore Immacolato di Maria, che finalmente sarà riconosciuta come Madre di Dio e Madre Universale degli uomini.

Questa povera Madre da secoli è venuta per aiutare i Suoi figli, per metterli in guardia dalle terribili tentazioni del demonio, per assicurare loro i mezzi necessari per vincere ogni battaglia (Consacrazione al Cuore Immacolato, Santo Rosario, primi cinque Sabati del mese e così via).

Pur essendo la “Regina dei profeti” non è stata ascoltata: anzi, come tutti i profeti, non è stata creduta ed è stata disprezzata, particolarmente da quei figli prediletti che, in quanto ministri di Dio, avrebbero dovuto chiamare tutta la cristianità a raccolta per annunciare e diffondere i Suoi appelli. Fino all’ultimo la Madonna ha trattenuto il braccio di Suo Figlio Gesù, ma poi non è più stata capace perché gli uomini non hanno ascoltato il richiamo: “Penitenza! Penitenza! Penitenza!”

E allora sono giunti i castighi preannunciati.
Quanto sangue versato! Quante vite stroncate! Quante nazioni distrutte!

E tutto ciò poteva essere evitato !!!

Ma d’ora in poi non sarà più così!

“Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, Dio, tu non disprezzi” (Sal 51,19).

Dopo il giusto castigo e il necessario pentimento, ora è tempo che l’umanità offra a Dio un mondo rinnovato, obbediente, fervente nel servizio e santo nei propositi: questo è il sacrificio gradito a Dio!

Non si può più essere “misericordiosi” col peccato!
Nessuna tolleranza e nessuna pazienza verso chi offende il Signore!
Nessuna concessione agli empi e ai nemici di Dio!

La CHIESA dovrà costituirsi come ACCAMPAMENTO FORTE E BEN DIFESO, forte per la santità che dovrà crescere a dismisura e ben difeso dalla fede in Dio che renderà la Chiesa invulnerabile.

BEATI I MITI PERCHÉ EREDITERANNO LA TERRA! (Mt 5,5).